

CURE D'AVANGUARDIA

# Bambini strappati alla cecità

Oculistica al Santa Maria: ogni 2.000 interventi annui, 50 sui più piccoli

di BRUNO CANCELLIERI

**L'**ECCELLENZA oculistica reggiana ha avuto l'ennesimo riconoscimento in un meeting internazionale organizzato nell'aula magna universitaria da Luca Cappuccini, primario oculista al Santa Maria Nuova, e dal suo collaboratore Luca Cimino con l'intera équipe oftalmologica dell'azienda ospedaliera.

Vi hanno partecipato 400 professionisti italiani che hanno dibattuto, con specialisti arabi, turchi, svizzeri e inglesi, il tema delle uveiti, le subdole infiammazioni dell'occhio talvolta frutto, tal'altra causa di gravi patologie di competenza non solo oculistica.

**PER LE UVEITI** il reparto di Cappuccini è centro di riferimento importante nel Nord Italia. Studi di Cappuccini, Cimino, del reumatologo Carlo Salvarani e di loro collaboratori sono apparsi di recente su autorevoli riviste specializzate.

L'approccio interdisciplinare oculista-reumatologo è importante nella diagnosi e nella cura di uveiti talora conseguenza di artriti, in particolare dell'artrite idiopatica giovanile che colpisce un bambino su mille.

«**NON È UN CASO** – secondo Cappuccini – che un centro di eccellenza per l'uveite sia sorto proprio al Santa Maria Nuova.

La malattia necessita infatti di un approccio multidisciplinare che nel nostro ospedale è possibile grazie alla collaborazione tra oculisti, reumatologi, pediatri e specialisti di laboratorio».

Le uveiti si possono manifestare in età pediatrica e talvolta le loro complicazioni necessitano dell'in-

tervento del chirurgo oculista. Nelle sale operatorie dirette da Cappuccini sono tutt'altro che infrequenti gli interventi sui bambini, ovviamente non sempre determinati da uveiti.

**SU UN TOTALE** di circa duemila atti operatori annuali al Santa Maria Nuova per patologie dell'occhio, i pazienti di età inferiore a 10 anni sono una cinquantina.

In alcuni casi l'équipe ha salvato bimbi dal rischio cecità, come ad esempio quando si scatena la Rop, retinopatia del pretermine (o del prematuro), una patologia vascolare della retina che può manifestarsi nei piccoli nati prematuramente.

Il chirurgo può essere costretto ad intervenire nei primissimi mesi di vita, com'è accaduto più volte al Santa Maria.

La Rop è talora causa, ad esempio, di glaucoma o di cataratta, patologia quest'ultima non esclusiva delle persone anziane.

In particolare, di cataratta nelle uveiti si è parlato al meeting internazionale con la partecipazione tra gli altri dei reggiani Antonio Sartori, Tommaso Dalia, Francesca Bombardi e Pio Giuliano Scarsale.

**I CASI DI UVEITE** in cura al Santa Maria Nuova sono più di 150 all'anno.

«Quando il paziente sente parlare di infiammazione dell'occhio – afferma Cappuccini – è portato a pensare alla congiuntivite coi relativi arrossamenti, bruciori, lacrimazione.

L'uveite è invece un'inflammazio-

ne dell'interno dell'occhio, strettamente legata al sistema immunitario e a patologie sistemiche.

Può essere di natura infettiva.

La gamma dei casi è parecchio ampia e va dalle forme benigne a quelle in grado di causare cecità.

Spesso è bilaterale.

I disturbi causati dalle uveiti spaziano dal dolore agli arrossamenti, a fotofobia, lacrimazione, annebbiamenti visivi, sensazione di corpi estra-

nei nell'occhio».

«Nel recente congresso, il terzo organizzato dall'oculistica reggiana sul tema, medici e chirurghi si sono confrontati aprendo ampi dibattiti su clinica, diagnosi strumentale e terapia chirurgica».

**ECCELLENZA**

**All'arcispedale**

**un centro**

**interdisciplinare**

**sulle infiammazioni**

